



Insieme per Stregna

Kupe za Sriednje

Foglio informativo del Gruppo consiliare del Comune di Stregna "Insieme per Stregna" - Aprile 2011 – s.i.p.

Sapere è potere

di Davide Clodig

L'uscita di questo foglio informativo vuole essere prima di tutto un elemento costruttivo per la popolazione del nostro comune. La lista "Insieme per Stregna", infatti, ha deciso di ritardarne l'uscita per dare modo alla maggioranza ed al nuovo sindaco del comune di Stregna di mettere in pratica la propria politica e le proprie idee amministrative. Sono trascorsi quasi due anni dalle elezioni ed ora riteniamo maturi i tempi per esprimere le prime valutazioni sull'o-

perato dell'Amministrazione. Per prima cosa, però, è opportuno soffermarci su quanto è stato fatto dal nostro gruppo.

L'opposizione, si sa, ha un potere alquanto limitato, seppur importante, che si esprime soprattutto nell'attività di controllo.

Queste pagine vogliono far conoscere e approfondire le tematiche che riguardano il nostro comune. Sappiamo tutti come viene gestito e come si comporta chi ci amministra?

Auguri di buona Pasqua!



Vesele Velikonočne praznike!

Quale futuro per il comune di Stregna? Tutti a Cividale?

di Claudio Garbaz

Da due anni le Comunità Montane sono gestite da un commissario nominato dalla Regione con il compito di chiuderle. In origine il commissariamento avrebbe dovuto avere una durata di circa 6 mesi, il tempo necessario per affidare ad altri enti (province e comuni) le loro funzioni. Ma siccome all'interno della maggioranza regionale PDL e Lega ci sono opinioni molto diverse (la Lega vorrebbe delegare tutto alle province mentre in campagna elettorale il presidente Berlusconi ha promesso di chiuderle), non trovan-

do un accordo, il Consiglio regionale non si è espresso e così in questa fase di indecisione, ad esclusione dei progetti avviati prima dell'arrivo del commissario, i finanziamenti e le risorse sono fondamentalmente bloccati con il rischio concreto di perdere fondi specifici per lo sviluppo del nostro territorio erogati dall'Unione Europea.

Per quanto riguarda il nostro territorio, nelle intenzioni del presidente Tondo alla comunità montana avrebbero dovuto sostituirsi una serie di piccole comunità di vallata (per le valli del

Natisone una a San Pietro ed una a San Leonardo comprendente i comuni di Drenchia, Grimalco, San Leonardo e Stregna) che avrebbero dovuto assorbire gli attuali comuni.

Pareva quindi che questo nuovo ente dovesse comprendere solo il territorio montano lasciando fuori i grossi comuni di fondovalle come Cividale, Tarcento, Cormons e Poioletto che dal 2003, sempre su decisione del presidente Tondo, fanno parte dell'attuale comunità montana Torre-Natisone-Collio.

(continua a pag 5)

ALL'INTERNO / V NASLEDNJIH STRANEH

Pag. / Stran 2

L'aria che tira
di Adriano Gariup

Pag. / Stran 3

Oginj an Kries,
napisu Franco Qualizza

Pag. / Stran 4

Ognuno sia ciò che si sente
di Danila Qualizza

Pag. / Stran 6

Abbandonati.
di Erika Balus

L'aria che tira

di Adriano Gariup

Tira davvero una brutta aria in questi ultimi tempi in queste nostre contrade.

Non ricordo di aver vissuto un'atmosfera così cupa e rancorosa.

Ero convinto (ma purtroppo ho dovuto ricredermi) che le lunghe stagioni delle divisioni e dei contrasti ideologici, fossero definitivamente alle nostre spalle, ritenevo che anche qui da noi si potesse vivere normalmente.

Certamente ognuno con le proprie idee e convinzioni. Credevo però che il rispetto, ed il naturale sentire di appartenere ad una comunità retta da uno spirito democratico consolidato nel tempo e da una prassi acquisita, figlia della nostra Costituzione, fosse assolutamente nelle cose.

«...un'aria fetida e velenosa è calata sulle nostre persone...»

Invece così purtroppo non è, un'aria fetida e velenosa è calata sulle nostre persone, e sulla nostra comunità, e sta inquinando pesantemente i rapporti non solo sul piano politico amministrativo. Quest'aria si insinua tra le persone raffreddandone i rapporti, e di conseguenza tende a sterilizzare ogni proposta od idea migliorativa della nostra vita comunitaria. Questa maledizione che sembrava scon-

fitta, morta, e che in passato aveva regnato e spadroneggiato in questi nostri luoghi, e aveva inciso sui destini di tante persone, pare essere ritornata. Anche se questo ritorno non incute più alcun timore come in passato, comunque ci fa provare un profondo senso di pena e di sconforto.

«...il passare della storia sembra che non ci abbia insegnato molto...»

È evidente che lo scorrere del tempo, il succedersi delle generazioni, il passare della storia, sembra che non ci abbia insegnato molto.

Questa nostra comunità, già così debole e smarrita, avrebbe bisogno di uno sforzo di idee e proposte il più possibile unitarie, dove tutti si sentano partecipi e coinvolti, naturalmente rispettando le idee ed i principi di ognuno di noi, ritenendo le diversità come una ricchezza, ed un valore che nulla toglie e sempre aggiunge.

Dovrebbe sempre valere la celebre frase di Voltaire "Non sono d'accordo con te, ma darei la vita perché tu possa esprimere le tue idee".

«...sembra che tutti si debbano uniformare ad una sorta di pensiero unico...»

Invece così non è, sembra che tutti si debbano uniformare ad una sorta di pensiero (pensiero!!!) unico.

Dove chi ha opinioni diverse da chi oggi amministra questa comunità, viene osteggiato ed insolentito, dove ogni manifestazione che non sia diretta emanazione dell'amministrazione comunale, non ha diritto di cittadinanza sul nostro territorio, e quando (a fatica) la si ottiene viene sottoposta a obblighi e vessazioni spesso illegittime.

Chi amministra la cosa pubblica ha il dovere di unire la propria comunità e non di dividerla, chi amministra dovrebbe ricordarsi che lo fa in nome e per conto della totalità dei cittadini, l'amministratore corretto, nei suoi atti pubblici non dovrebbe avere amici o simpatizzanti, ma solo ed unicamente cittadini.

Ritengo che non sia sufficiente vincere le elezioni (con 8 voti di scarto, quindi sicuramente non un plebiscito) ma è molto più importante convincere, e questo dovrebbe essere un obiettivo, prima che giusto, intelligente.

Non credo che la gente andrà ai kriesi, ai burnjaki, alle marcelonghe, ecc. perché vengono proibiti altri Kriesi, altri Burnjaki, altre Marcelonghe, ecc. (questi ultimi certamente non meno degni dei primi). La gente andrà dove riterrà più

giusto andare, non dove sarà solo tollerata, o dove per essere coinvolta le sarà riservato il ruolo dei "hlapci". Questo ruolo si addice a ben altri soggetti!

La gente andrà dove potrà parlare, suonare, cantare in beneciano, ma anche in sloveno, anche perché lo sa e lo capisce, dimostrando un'intelligenza ed una vivacità intellettuale ad altri sconosciuta. Mentre altri, appunto, devono solo ascoltare e magari in cuor loro invidiare, e pure in italiano, e perché no in friulano, divertirsi, ritrovarsi tra persone gradevoli e naturalmente simpatiche.

«...non saranno le ordinanze e le proibizioni a far apparire bello e saggio ciò che bello e saggio non è...»

Sicuramente non saranno le ordinanze e le proibizioni a far apparire bello e saggio ciò che bello e saggio non è, ma soprattutto dovremmo chiederci cosa rimarrà alla fine di tutto ciò, se non un cumulo di macerie, rancori, recriminazioni, ulteriori divisioni, e ancor più solitudine sociale. Rimane la speranza e l'augurio che il tempo (che è sempre galantuomo) aggiusti queste miserie umane, e che il futuro sia meno grigio ed opaco del presente.

Oginj an Kries

napisu Franco Qualizza (Hvalica)

Je že puno liet, ki dielam an se trudim za tiste stvari, ki že od majhnega so se u me utardile an zauoj katerih se u me saldu zaunemejo velika čustva. Guorim o naših tradicijah, ki so jih nam pustil an izročil te stari, ki so an kos naše kulture, ki jih je dobro ohranit an stuart iti napri, ki jih je trieba stuart spoznat te mladim.

«...s Polisportivo smo nazaj paržgal plemen an ušafal nazaj muoč, de oživimo naše navade...»

Takuo že od mladega san začeu dielat za tuo, an s Polisportivo iz Gorenjega Tarbija smo se puno potrudil an nardil. Je že 20 liet od tiega, ko se je blu malomanj use ustavlo, kar s Polisportivo smo nazaj paržgal plemen an ušafal nazaj muoč, de oživimo naše navade, al mank tiste, ki so nam narbuj par sarcu. Paršlo blizu je puno ljudi, predusem vasnjanu, pa tud iz drugih vasi an kamunu. V tem cajtu nam je Kamun zmieraj pomagu, kar je normalno, če se diela u dobro ljudem.

«...tela nova Aministracjon an naš župan u parvi varsti so sparjel, de nas na puste vič dielat takuo, k'smo bli vajeni...»

Sada je ratalo, de tela nova Aministracjon an naš župan u parvi varsti so sparjel ne samuo, de

nas na bojo vič pomagat, pa tud, de nas na puste vič dielat takuo, k'smo bli vajeni an lepua znal. Takuo “naš” šindak nam ne daje vič permešu, čeglih prireditve ku Burnjak an Kries so stekle saldu buojš an so imiele veliko uspeha.

«...An go na use, župan bi tel, de bi vse kontroliru...»

An go na use, župan bi tel, de bi vse kontroliru, s tem, da od zdaj napri bo Pro loco organizirala use. Za se branit on pravi, de u takuo majhnem kamunu muoramuo dielat usi kupe, zak nas je že takuo malo. An s tem se usi strinjamo. Pa kar je blu trieba sediet za mizo an se zmenit, kaj pride reč sodelovanje, je blu subit jasno, de je še ankrat šlo za uničevanje usega tistega, ki je dišalo po slovienskem. Mi, ki smo pisal use reči u dvieh jeziki an smo takuo spoštoval use ljudi, smo bli muorli narest an korak nazaj, an nucat samuo an jezik s kajšno besiedico po našim vsak an tkaj, de na bo obedan zamieru.

«...uzel so nam, kar je dobro funcjonalo an se nieso zmisлил nič novega...»

Go na use nam je blu tud rečeno, de organizacija Burnjaka bo unaprej vodila Pro loco, an mi bomo lahko ji pomal. Pomislite vi: adna asočacjon, ki organizira že vič

ku 20 liet no fešto, s tajšnjim velikim uspehom, kuo more ostar pred takim zahtevam? Mi smo se čakal, da u znaku sodelovanja, bomo sprejel Pro loco med soorganizatorije an de mi bomo parskočil na pomuč za kajšno drugo inicijativo. Use nasprotno: uzel so nam, kar je dobro funcjonalo an se nieso zmisлил nič novega.

«...Šigurno je buj lahko podriet ku narest kajšno lepo inicijatvo...»

Tuole se nie nikdar gajalo u srienskim kamune. Naša asočacjon če imiet an bo gledala ohranit suojo autonomijo.

Dielala bo z usiem tistim, ki ljubjo naše prostore an ki imajo par sarcu naše navade. Dielat kupe an dielat za napravrt kiek dobrega nie lahko. Šigurno je buj lahko podriet ku narest kajšno lepo inicijatvo.

Ankrat je usaka vas imiela svoj kries, takuo je blu: šigurno je blu an vič ljudi, vič mladih. An zatuo donas usi bi miel bit radi za usak kries, ki se šele paržiga. Aministracjon bi muorla pomat, če more, an šigurno bi muorla dajat usiem permeše.

Ist se troštam, de nas šindak an naša aministracjon tuole zastopeta.

Inicjative, ki jih organiziramo, so na bogatija za nas an za furešte. Mi čemo iti napri po teli pot an bomo zahteval suoje pravice, saj smo tud mi prebivauci telega kamuna.

Lo sapevate che...

SINDACO E MIOPE AUTORITARISMO

I consiglieri di minoranza del comune di Stregna hanno dovuto ricorrere a una richiesta di convocazione del consiglio comunale, fatto mai accaduto nel comune di Stregna. Fatto che, in realtà, va considerato in tutta la sua gravità: se un'opposizione consiliare sente la necessità di convocare un consiglio è perché, evidentemente, la maggioranza ha assunto comportamenti autoritari e lesivi del diritto di affermazione delle proprie idee.

CHI PENSA ALLE FAMIGLIE E POI LE DIMENTICA...

Nell'ultimo consiglio del 2010 il Sindaco Mauro Veneto e la sua maggioranza hanno spostato 2.900 euro destinati alle famiglie per coprire "altre" spese del comune. Ciò significa che tali soldi, previsti lo scorso anno per le famiglie più bisognose, non sono arrivati ai destinatari. La Giunta si è giustificata dicendo di "non essere riuscita a spenderli e, comunque, li rimetterà a bilancio nel 2011". Intanto chi ha bisogno può aspettare che la giunta si decida a lavorare.

Ognuno sia ciò che si sente

di Danila Qualizza

Parlerò col cuore, come ho sempre fatto, con i pro e i contro che questo comporta.

Non ci sono parole per esprimere ciò che sta accadendo in questo amato comune di Stregna.

Ora che i tempi sono maturi, dirò nuovamente la mia personale opinione. Sono sempre stata convinta che questo territorio, con la sua diversità, fosse custode di valori umani e culturali non ancora sopraffatti dall'omologazione.

«...Ho sempre vissuto questa diversità come un arricchimento...»

Ho sempre vissuto questa diversità come un arricchimento e l'ho sempre manifestata con orgoglio e naturalezza, la stessa con cui i miei genitori si esprimevano con me. Ho sempre sostenuto, non tanto concretamente, perché il tempo non lo concedeva, ma con l'incoraggiamento, chi crede ed opera sentendo questa spinta interiore, che fortunatamente molti ancora hanno.

Le persone come me, anni fa, venivano viste con sospetto, come se chissà quali strani obiettivi tenessero nascosti.

La storia ha fatto il suo giusto corso e finalmente, dopo anni in cui queste valli hanno vissuto nel mezzo della cortina di ferro, i confini sono

stati abbattuti e siamo tutti in Europa, la quale ha destinato grandi risorse per promuovere la collaborazione transfrontaliera, che ha lo scopo di abatterli veramente, non solo dalle cartine geografiche!

«...scegliendo di avvalerci o meno dei diritti previsti dalle leggi, potremmo vivere felici e contenti...»

Il nostro Stato italiano ha riconosciuto pure la nostra diversità di gente di confine e tutti, scegliendo personalmente di avvalerci o meno dei diritti previsti dalle leggi, potremmo vivere felici e contenti, ognuno libero di essere ciò che si sente veramente!

L'Europa e l'Italia ci riconoscono una peculiarità dovuta al nostro "parlare". Volutamente non dico lingua o dialetto o "quello che vi pare". Per quanto mi riguarda, approfondendo la questione, ho le idee chiare, mentre chi fino ad ora non ha fatto nulla per salvare questo nostro patrimonio identitario, dopo quasi un secolo continua a cadere in contraddizione tra ciò che dice di voler salvaguardare e le azioni che mette in campo per farlo.

La mia non è polemica, come si vuol far passare, ma appello ad un grande senso di responsabilità!

«...Il fatto di aver riconosciuti certi diritti, ci dà qualche possibilità in più e non il contrario!...»

Nelle Valli non si può più sbagliare, perché non ci sarà più l'opzione "ritenta".

"Ci stiamo perdendo in un bicchiere d'acqua", "Tra i due litiganti il terzo gode": sono detti popolari che dovrebbero indurci a riflettere! Il fatto di aver riconosciuti certi diritti, ci dà qualche possibilità in più e non il contrario! Con questo fare populista dilagante, sul nostro territorio si combattono i mostri che non esistono e si finisce coll'annientare ogni possibilità di operare!

Ho tanto ricercato lo scopo ultimo di chi osteggia i miei diritti, ma veramente non riesco a trovarlo.

Con grande amarezza concludo che ciò che resterà sarà un vuoto più grande ed un impoverimento maggiore, sia esteriore che nel profondo dell'anima delle persone. Facciamo tutti uno sforzo ulteriore per capire le ragioni degli altri, chiamiamo le cose con il loro nome e che il nostro obiettivo finale non possa che essere positivo.

Lo sapevate che...

NON SIAMO SLOVENI... ANZI SI'!

Durante lo scorso anno la Giunta ha reperito i fondi per la ristrutturazione del municipio e il suo adeguamento alle nuove norme. I fondi sono stati reperiti per metà con residui del terremoto e per metà con contributi destinati allo sviluppo socio-economico degli Sloveni in Italia. Quando si tratta di soldi, evidentemente, non è importante da dove provengano, anche per chi fa a pugni con le proprie origini.

ANCHE L'ACQUA CI SFUGGE DI MANO

La maggioranza del comune di Stregna guidata da Mauro Veneto ha respinto una mozione presentata dai cinque consiglieri di minoranza con la quale si intendeva protestare contro la privatizzazione dell'acqua. L'acqua è uno dei pochi beni di cui siamo ricchi e la sua privatizzazione, oltre ad aumentarne il costo ed altre conseguenze, comporterebbe un ulteriore impoverimento della montagna. Ma evidentemente ai consiglieri di maggioranza ciò non interessa.

Quale futuro per il comune di Stregna? Tutti a Cividale? (dalla prima pagina)

di Claudio Garbaz

Sarebbe giusto che il territorio montano e le risorse ad esso destinate venissero gestite dagli amministratori dei comuni montani.

Ma non è così.

Il sindaco di Stregna assieme ad alcuni sindaci dei comuni delle Valli del Natisone “ritengono che per le valli del Natisone il modello possa consistere in un percorso progressivo di gestioni associate, da implementarsi nel tempo con passaggi successivi, sino ad arrivare all’ipotesi di fusioni di piccoli comuni...” Il sindaco di Stregna ritiene pertanto di proporre il modello della gestione associata dei servizi, come avviene per il sociale con l’ambito distrettuale di cui alla L.R. 6/2006 con l’individuazione di un comune capofila. In questo caso il comune capofila è Cividale ma dell’ambito distrettuale fanno parte anche i comuni di Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Pradamano, Premariacco, Remanzacco e San Giovanni al Natisone, comuni che pensano a risolvere innanzitutto i loro problemi. In

questo caso la gestione verrebbe fatta creando una pianta organica separata all’interno del comune capofila al quale sarebbero delegate tutte le competenze della Comunità Montana e dei Comuni. In sostanza, se così fosse, tutto verrebbe alla fine gestito da un unico Ente di 65.000 abitanti.

«...la lista Insieme per Stregna è contraria a centralizzare tutto a Cividale...»

I componenti della lista Insieme per Stregna sono contrari a centralizzare tutto a Cividale del Friuli lasciando ai “lah” di decidere come gestire le risorse destinate alla montagna e propongono che il territorio della comunità montana venga gestito da un ente o da un’associazione o meglio da una convenzione da stipulare fra i comuni esclusivamente montani. L’ideale sarebbe una gestione comprendente i comuni di Stregna, San Leonardo, Grimacco e Drenchia (come del resto promesso dal sindaco

prima delle elezioni) da estendere eventualmente ai comuni di San Pietro, Pulfero e Savogna per arrivare al massimo fino a Taipana e Lusevera qualora si debba estendere la gestione associata ad un ambito più ampio che comunque abbia le stesse caratteristiche e problematiche tipiche della fascia montana.

«...il peso del comune di Stregna all’interno della nuova unione di comuni sarà decisamente inferiore a prima...»

Recentemente il nuovo assessore regionale, con il favore della maggioranza dei sindaci della montagna, ha individuato la vecchia comunità montana di 10 anni fa quale territorio ottimale per la gestione dei servizi e del territorio delle valli del Natisone.

Tutto bene? Sicuramente no, perché il peso decisionale del comune di Stregna e degli altri piccoli comuni all’interno della nuova unione di comuni sarà decisamente inferiore a prima:

infatti il voto del sindaco di Stregna non avrà più lo stesso valore del voto del sindaco di Cividale, ma sarà proporzionato fondamentalmente al numero di abitanti del comune.

«...Peccato che siano stati buttati via quasi 10 anni con l’unico risultato di peggiorare la situazione...»

Se andrà a finire così, questa sarà la conferma del detto che fare e disfare è tutto un lavorare (la regione con presidente Tondo ha prima disfatto la vecchia comunità montana, poi ha fatto la comunità montana allargata al Torre ed al Collio, poi ha disfatto la comunità allargata per finire a rifare la vecchia comunità montana delle Valli del Natisone...). Peccato che siano stati buttati via quasi 10 anni con l’unico risultato di peggiorare la situazione.

Le valli del Natisone e probabilmente anche Cividale ne avrebbero fatto volentieri a meno.

Luna an buskalce, parve bukva Adriana Gariupa

V petak 25. marca so u prostorih centra “Okno u slovanski sviet” u Goranjem Tarbiju predstavli bukva Adriana Gariupa. U svojih parvih bukvah Gariup romantično opisuje en

dan svoje mladosti u Preserjah. Skoraj onirno se spominja na stare cajte, kar so odnosi med ljudmi prevladovali, kar usaka malenkost an novuost nas je obdajala z magijo neznanega, kar

so bla čustva, barve an vonjave buj močna an razločena.

Na predstavitvi bukvi, ki so napisane po taljansko an u našem slovienskem dialektu, je prisotne pozdravu podžupan Cri-

setig. Sledili so posegi Antonia Qualizze, Bepa Qualizze (za zadrugo Most, ki je izdala bukva) an samega avtorja Adriana Gariupa. Večer je povezovalu Giorgio Ban-chig.

Abbandonati.

di Erika dott.ssa Balus

E' passato più di un anno dal cambio dell'amministrazione del Comune di Stregna e la differenza si nota!

L'atmosfera tra i cittadini è molto più tesa, se prima c'era una minima collaborazione e solidarietà tra gli abitanti, anche se di idee politiche diverse, oggi ognuno sta per conto proprio e si respira politica anche dove non dovrebbe esserci, ovvero nelle feste e manifestazioni culturali che dovrebbero essere un momento di aggregazione.

A peggiorare la situazione ha influito molto la posizione presa dall'attuale amministrazione comunale nei confronti della gestione del Burnjak e soprattutto nel tentare di vietare agli abitanti di Tribil Superiore di fare il proprio Kries, tradizione secolare nelle frazioni del comune di Stregna.

«...sembra di essere tornati indietro di quasi 60 anni...»

Questa politica oppressiva non ha fatto altro che disgregare e incutere timore nell'organizzazione di qualsiasi evento culturale: sembra di essere tornati indietro di quasi 60 anni.

Inoltre ci sentiamo soli ed abbandonati, soprattutto a Tribil Superiore (dove non c'è nessun referente della maggioranza) che sembra essere diventato solo un paese di transito per andare a

caccia!

Già dalla scorsa estate l'abbandono del territorio di Tribil Superiore è stato evidente, nessuno ha provveduto alla pulizia delle aree verdi pubbliche dove l'erba e i rovi sono cresciuti a dismisura, con pericolo dell'aumento di infestanti, insetti, zecche e animali striscianti nel paese.

«...Gli amministratori dovrebbero essere più presenti e vicini agli abitanti e alle loro problematiche...»

Gli amministratori dovrebbero essere più presenti e vicini agli abitanti e alle loro problematiche, perché è questo il dovere delle istituzioni: invece sembra che ci vogliano punire. Perché? La scorsa estate ho segnalato al comune il disagio dell'incuranza dell'area verde pubblica e in risposta ho ottenuto un bel: "gli operatori sono in ferie, provveda lei!" Per fortuna è arrivato l'autunno e la festa del Burnjak, e per l'occasione, grazie al volontariato, il paese è stato rimes-so a nuovo: ma non è così che si gestisce un comune! Ed ora che si avvicina la stagione delle piogge le strade saranno dei torrenti e l'acqua si ferma in prossimità dei tombini e delle buche formando dei veri e propri laghetti.

«...Mi chiedo se siamo anche noi cit-

tadini del comune di Stregna!...»

Le difficoltà per la popolazione di Tribil non finiscono qui: anche l'ambulatorio medico nella "Finestra sul mondo slavo" è in pessime condizioni, freddo, sporco (ci sono insetti morti negli angoli del corridoio), e soprattutto CHIUSO. Così la gente malata o anziana che aspetta il medico deve sostare all'esterno sia con il caldo che con il freddo ed attendere in queste condizioni, a volte anche più di mezz'ora. Mi chiedo se siamo anche noi cittadini del comune di Stregna!

E' arrivato il tanto temuto inverno, temuto soprattutto per la cattiva gestione della pulizia delle strade avvenuta lo scorso anno, e anche quest'anno le condizioni si sono ripresentate tali, se non peggiorate, avendo anche sospeso il servizio scuolabus (nuovo). Vorrei ricordare che il comune deve provvedere al trasporto dei bambini che frequentano la scuola dell'obbligo.

«...Le famiglie sono penalizzate, invece di essere sostenute ed aiutate...»

Sono rimasta a vivere a Stregna perché credevo che potesse essere un piccolo paradiso dove far crescere i miei figli, invece si è rivelato un luogo pieno di disagi e difficoltà. Le famiglie

sono penalizzate, invece di essere sostenute ed aiutate, mentre questa amministrazione si occupa solo di aspetti partitici invece di interessarsi al bene dei propri cittadini. Ricordiamoci che i nostri figli sono il futuro della Terra di Stregna e se continueremo a creare disagi sicuramente non si fermeranno come abbiamo fatto noi: e come biasimarli!

Il nostro territorio è una vera risorsa e si presta molto ad un turismo naturalistico. Questo aspetto potrebbe essere sfruttato a dovere per incrementare le esistenti attività turistiche anche nel periodo invernale.

«...questo richiede sinergia tra pubblico e privato, richiede voglia, passione e amore per la propria terra...»

Si potrebbe lavorare per creare anche i presupposti per spronare i giovani ad avviare nuove attività sul territorio, ma questo richiede sinergia tra pubblico e privato, richiede voglia, passione e amore per la propria terra.

Mi auguro che le cose cambino, che venga accantonata la sete di potere e che si lavori per creare più armonia tra i cittadini, migliorandone la vita, non solo in senso materiale, ma anche relazionale.

Un ultimo saluto a Maurizio, che ci manca tanto! Ciao.

Sapere è potere (segue dalla prima pagina)

di Davide Clodig

L'azione finora più incisiva del gruppo di minoranza è stata la richiesta di convocazione del consiglio comunale, fatto mai accaduto nel comune di Stregna. Fatto che, in realtà, va considerato in tutta la sua gravità: se un'opposizione consiliare sente la necessità di convocare un consiglio è perché, evidentemente, la maggioranza ha assunto comportamenti autoritari e lesivi del diritto di affermazione delle proprie idee.

«...Il Sindaco e la giunta hanno deciso di attuare una politica nei confronti delle associazioni assolutamente arbitraria...»

Il Sindaco e la giunta hanno deciso di attuare una politica nei confronti delle associazioni assolutamente arbitraria, non solo per il fatto di favorirne alcune, ma anche osteggiando il lavoro di quelle non allineate. Il Sindaco ha deciso di portare avanti una propria proposta per il riassetto delle autonomie locali e delle comunità montane senza ritenere di doverla sottoporre al consiglio. Il Sindaco ha sottoscritto una lettera al ministro Frattini (lettera predisposta dal PdL) e non ne ha voluto svelare i contenuti, trincerandosi dietro al fatto di averla sottoscritta a titolo personale come sostenitore di quel partito (cosa della

quale i cittadini di Stregna non erano ancora stati informati!). E così avanti.

«...la nuova maggioranza viaggia a vista e per inerzia...»

In realtà, oltre alle polemiche, a Stregna in questo momento non si muove alcunché e la nuova maggioranza, che dovrebbe essere anche il nuovo motore del comune, viaggia a vista e per inerzia.

Viaggia a vista perché non ha alcuna pur minima politica sociale e di sviluppo economico-turistico-culturale.

«...Quando il Sindaco e la sua maggioranza hanno deciso di muoversi, l'hanno fatto più per distruggere...»

Quando, invece, il Sindaco e la sua maggioranza hanno deciso di muoversi, l'hanno fatto più per distruggere. Gli esempi sono molteplici: il progetto "Finestra sul mondo slavo" che aveva portato (come ultimo risultato) alla stampa di una preziosa pubblicazione sui santini e le stampe remondiniane in collaborazione con enti del calibro del Centro di catalogazione di Villa Manin si è mestamente arenato. La festa del Burnjak ha subito un crollo non solo di presenze, ma soprattutto di qualità,

con risvolti che vanno ad incidere anche sulle realtà imprenditoriali in campo turistico-ricettivo. L'osservatorio naturalistico sul monte Hum sembra essere caduto nel dimenticatoio, mentre potrebbe costituire una delle massime attrazioni del nostro territorio.

«...Almeno nel campo dei lavori pubblici ci saremmo aspettati qualcosa di più...»

Almeno nel campo dei lavori pubblici ci saremmo aspettati qualcosa di più. Invece no. L'unico cantiere aperto, quello di Polizza, è stato coperto con fondi comunali, prosciugando, di fatto, l'unico paracadute a nostra disposizione nella chiusura dei bilanci. In passato, per esempio, con 80.000 euro si è cofinanziato un progetto di 400.000 euro (l'ex strada panoramica). Oggi ci si accontenta di poco, perché non si è in grado di pensare e soprattutto di progettare più in grande: di interventi cofinanziati dall'Unione europea non v'è traccia e, come assicurato dal Sindaco (!), non ve ne sarà! E addirittura quando i fondi erano già a disposizione, si è pensato bene di farseli sfuggire, come nel caso della sistemazione della strada tra Gnidovizza-Ponte Clinaz-Melina-Varch (circa 600.000 euro).

«...quando si tratta di soldi evidentemente anche la maggioranza si sente un po' slovena...»

In compenso verrà ristrutturato il Municipio: ma questo è un viaggiare per inerzia sul solco di quanto aveva lasciato la precedente amministrazione. In effetti il nuovo sindaco e la sua giunta hanno trovato i fondi necessari alla ristrutturazione: per metà con residui del terremoto e per metà con fondi destinati allo sviluppo socio-economico degli sloveni in Italia. E questo forse dovrebbe far pensare a due cose. Prima: quando si tratta di soldi evidentemente anche la maggioranza si sente un po' slovena. Seconda: una parte di finanziamento (25.000 euro) era destinata ad un progetto di trasporto a chiamata per le persone non dotate di automobile, progetto che avrebbe richiesto un certo impegno da parte di amministratori e uffici, al quale si è preferito ovviamente destinando anche questi fondi alla ristrutturazione del municipio. La realtà dei fatti, in conclusione, è piuttosto misera. L'unica grande idea è stata quella di mettersi nelle mani di Cividale: per il resto si sono solo evidenziate l'incapacità progettuale e un'assoluta mancanza di visione futura per Stregna e la sua popolazione.

L'ultimo consiglio

LAVORI PUBBLICI ZERO

Durante l'ultimo consiglio comunale, tra i vari punti all'ordine del giorno, è stato anche approvato il nuovo programma dei lavori pubblici per l'anno 2011. In realtà si è discusso letteralmente sul nulla, in quanto per quest'anno l'Amministrazione guidata da Mauro Veneto e Augusto Crisetig non ha ottenuto contributi e finanziamenti per nessuna opera. Chiaramente questo potrà avvenire durante il corso dell'anno, ma il dato di fatto è importante: nella storia del comune di Stregna non si era mai verificato che all'inizio dell'anno non ci fosse nemmeno un lavoro già finanziato da mettere in programma.

AVANTI COSÌ, SENZA AVANZO?

L'uso smodato dell'avanzo di amministrazione (cioè di quei fondi avanzati dall'anno precedente che hanno la caratteristica di poter essere impegnati come meglio si crede) è il marchio della nuova amministrazione. Il vicesindaco Crisetig, che è anche assessore al bilancio, ne ha fatto un uso sconsiderato, tanto da svuotare in meno di due anni le riserve delle casse comunali. E questo è stato fatto non per investire in grandi opere, sfruttando i fondi come quota parte di finanziamenti più considerevoli, ma per piccoli lavori e per ripianare il bilancio. Il problema è che di questo passo nei prossimi anni non avremo più avanzo di amministrazione e quindi ci verrà a mancare quel paracadute che fino a due anni fa ci aveva permesso di navigare in acque più tranquille e di sfruttare le migliori occasioni d'investimento.



Il 12 e 13 giugno ci sarà il referendum per l'abrogazione della legge che trasforma l'**acqua** da bene pubblico disponibile per tutti in prodotto commerciale gestito e controllato da società private che, è lecito pensare, avranno come obiettivo principale guadagnare il più possibile attraverso un inevitabile **aumento del costo** dell'acqua.

Al referendum **votiamo SI** per l'abrogazione di questa legge dannosa per la montagna.

Insieme per Stregna / Kupe za Sriednje

Foglio di informazione politica a carattere non periodico del gruppo consiliare del comune di Stregna
"Insieme per Stregna"
S.i.p. Aprile 2011

Hanno collaborato:

Erika Balus, Davide Clodig, Claudio Garbaz, Adriano Gariup, Danila Qualizza, Franco Qualizza